



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Giovedì, 16 maggio 2019

FIN - CAMPANIA

Giovedì, 16 maggio 2019

FIN - Campania

16/05/2019 Il Roma Pagina 10	
L' ultimo applauso a Lucio Cirino Pomicino in una chiesa gremita	1
16/05/2019 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 45	
QUALCUNO MI CHIEDA SCUSA	3
16/05/2019 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 45	
Paltrinieri torna in acqua. Nuova ipotesi altura	5
16/05/2019 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 45	
Due Olimpiadi argento mondiale con la 4x100 sl	6
16/05/2019 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 45	
Recco, buon test a Firenze	7
16/05/2019 TuttoSport Pagina 38	
PALLANUOTO RECCO IMBATTUTA IN CHAMPIONS	8

I FUNERALI / TANTISSIMI COLLEGHI E AMICI SI SONO STRETTI ALLA FAMIGLIA DELLO STORICO GIORNALISTA SPORTIVO

L'ultimo applauso a Lucio Cirino Pomicino in una chiesa gremita

NAPOLI. Era gremita la chiesa di San Gennaro di via Bernini per dare l'ultimo saluto a Lucio Cirino Pomicino, lo storico giornalista degli "altri sport" scomparso improvvisamente in un cupo pomeriggio di maggio. Aveva 74 anni ma la vitalità di un giovanotto che si faceva voler bene da tutti. Lo ha più volte sottolineato, nel corso dell'omelia, don Rosario Accardo: «Si fermava spesso con il figlio Marco qui in parrocchia soprattutto negli ultimi anni dando sempre la sua disponibilità ad aiutare il Centro di accoglienza dei senza dimora, presieduto dal parroco don Massimo Ghezzi».

C'era erano tutti in chiesa accanto alla moglie Lucia, ai figli Marco e Stefano, alle nuore, ai cinque nipotini, ai fratelli Paolo e Tonino, alla sorella Rosaria. Tantissimi colleghi giornalisti tra cui Carlo Verna, presidente dell'Ordine, che le ri mattina ha ricordato Lucio nel corso del Consiglio nazionale; Mimmo Carratelli; Clemente Hen geller; Vittorio Dell' Uva; Pasquale Esposito; Carlo Franco; Adriano Cisternino; Antonio Sacco; Adolfo Mollichelli; Toni Iavarone, Gianluca Vigliotti, Gianluca Verna; Diego Scarpitti; Lino Zaccaria; Lucio Pengue; tanti sportivi tra cui Achille Ventura, presidente del Circolo Canottieri Napoli; Paolo Trapanese, presidente regionale Federnuoto; Rino Me rola; Giancarlo Bracale; Giulio Pazzanese; gli amici di sempre, tra cui Franco Liguori, Vittorio Scassone, Filippo Smaldone, Alfredo Pepe. Ed ancora Renato Bellitti, Sergio D' Amico, Maurizio Iapicca, Mimmo Ronga, Lilly Albano, Turi Romano, Alba e Giuseppe Caccavale. L'ultimo saluto a Lucio lo ha fatto, a conclusione della cerimonia religiosa, il figlio Marco leggendo con freddezza gli appunti scritti nella notte accanto al papà: «Ti raccomandando due cose Lucio: da lassù fai in modo che il Napoli vinca lo scudetto. E poi ti chiedo di accontentarmi e di venirmi ogni tanto in sogno in modo che non perdo l'abitudine ad essere mandato da te a quel paese...».

Poche parole che hanno strappato ai presenti un sorriso e un lungo applauso, proprio come avrebbe voluto Lucio. Il sindaco Luigi de Magistris, con un messaggio, ha partecipato al lutto che ha colpito la

giovedì 16 maggio 2019

1 Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilgiornale.it

ROMA
CAMPANIA

SALERNO Corruzione, le mazzette si chiamavano «mazzarelle»: indagati anche due giudici tributari Denaro per agguistare procedure: 14 arresti

di Marco Cassano

SALERNO. Quattordici arresti, tra cui due giudici tributari della sezione tributaria di Salerno. Quanto il bilancio dell'operazione del Nucleo di polizia economico finanziaria del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno. Sono accusati dalla Procura della Repubblica di Salerno di corruzione in atti giudiziari nell'indagine coordinata dal sostituto aggiunto Luigi Cantarella. In particolare, gli indagati, di cui due giudici tributari della sezione distrettuale della Commissione Tributaria Regionale della Campania, T.S. e G.O.C. (ex comunali), due dipendenti amministrativi presso il predetto ufficio, sei imprenditori e quattro consulenti fiscali avevano costituito un efficace sistema per rimborsare i procedimenti e condizionare, a favore degli imprenditori corrotti, l'esito di procedimenti tributari originali da accertamenti dell'Agenzia delle Entrate e del



Un'immagine di passaggi comunitari registrati dagli investigatori

alla Guardia di Finanza di Salerno. I ricami tributari da "aggiustare" diventavano scoperte tra macchina, invece, il denaro prelevato dalla commissione emendativa. Il passaggio di denaro avveniva sempre in contanti, il giorno prima della decisione della commissione Tributaria ed in luoghi particolari, quali l'ascensore della commissione. Gli importi pagati ai due giudici per ottenere il verdetto favorevole oscillavano tra 13 e 10mila euro. Gli accertamenti sono basati su testimonianze

multimediali ragguagliate quasi il milione di euro. Oltre ai provvedimenti cautelari sono state eseguite perquisizioni anche negli uffici della Commissione Tributaria e nelle abitazioni e negli studi di altri professionisti indagati la cui posizione è in corso di valutazione. Ad uno dei due dipendenti della Commissione Tributaria, un ex sostituto e sostituto oltretutto della sezione di Salerno, è stata inflitta una sanzione pecuniaria di 50mila euro in contanti. Nell'ordinanza del pm Pietro Indrino si parla di una nota fidejussoria tale da rinvolare un delicatissimo intervento chirurgico per un tumore in stadio avanzato per decidere una causa che doveva "preludere". L'indagine è promossa solo la parte di un isobutene, scrive ancora il pm. Nell'ordinanza, inoltre, si fa riferimento, dice il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Salerno, generale Danilo Perracelli, sulla sera del 23 novembre del 2018. Quella sera, dopo una sentenza, i due imputati erano a cena al ristorante con l'amministratore delegato di un'azienda per festeggiamento.

OSSERVASALUTE «Bisogna vietare la vendita di antibiotici senza la prescrizione medica»

Infezioni ospedaliere, la Triassi in campo

NAPOLI. In 13 anni, dal 2003 al 2016, il tasso di mortalità per infezioni contratte in ospedale è raddoppiato sia per gli uomini che per le donne. È quanto risulta dal rapporto Osservasalute. Il dato con valori più elevati nel Centro sud Nord è più basso nelle regioni meridionali. Nel 2016 per gli uomini i valori più alti sono stati registrati in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, i più bassi in Campania e Sicilia. Per quanto riguarda le donne, i più alti sono in Emilia Romagna e Liguria e i livelli minori in Campania e Sicilia come per gli uomini. Maria Triassi, direttore del Dipartimento di Salute Pubblica della Federico II, lancia la sua proposta: «Bisogna vietare la vendita di antibiotici senza prescrizione medica. Tra i casi ad esempio la polmonite, la tubercolosi, le infezioni del tratto urinario, le infezioni del sistema circolatorio, le infezioni del sistema respiratorio, le infezioni del sistema circolatorio, le infezioni del sistema circolatorio, le infezioni del sistema circolatorio».

Un'immagine di un'attività che vede ad un tavolo la Direzione Generale Salute, le Istituzioni Federative e i Municipi e società scientifiche, così da promuovere buone pratiche per la gestione dei casi di infezioni ospedaliere. Per quanto riguarda la Campania, dal rapporto Osservasalute si deduce che il tasso di mortalità è raddoppiato negli ultimi 13 anni. I dati di mortalità nel 2016, pari a 79,2 anni per gli uomini ed a 83,7 anni per le donne (valore nazionale: uomini 80,8 anni e donne 85,2 anni), valori inferiori tra le regioni italiane per comorbidità. Evidente il salto maggiore

in termini di sopravvivenza, ma il divario continua a ridursi per risultando ancora consistente («4,3 anni») a favore delle donne. I dati di mortalità, nel 2016, risultano pari a 17,16 per 10.000 per gli uomini ed a 17,8 per 10.000 per le donne (valore nazionale: uomini 19,8 e donne 19,8) e oltre 29 per 10.000 valori più elevati in tutte le regioni. La prevalenza di persone di età 18 anni ed oltre è del 21,1% nel 2017, a 1,1% (valore nazionale 11,9%). I dati della Campania dati eccellenti.

I FUNERALI / TANTISSIMI COLLEGHI E AMICI SI SONO STRETTI ALLA FAMIGLIA DELLO STORICO GIORNALISTA SPORTIVO L'ultimo applauso a Lucio Cirino Pomicino in una chiesa gremita

NAPOLI. Era gremita la chiesa di San Gennaro di via Bernini per dare l'ultimo saluto a Lucio Cirino Pomicino, lo storico giornalista degli "altri sport" scomparso improvvisamente in un cupo pomeriggio di maggio. Aveva 74 anni ma la vitalità di un giovanotto che si faceva voler bene da tutti. Lo ha più volte sottolineato, nel corso dell'omelia, don Rosario Accardo: «Si fermava spesso con il figlio Marco qui in parrocchia soprattutto negli ultimi anni dando sempre la sua disponibilità ad aiutare il Centro di accoglienza dei senza dimora, presieduto dal parroco don Massimo Ghezzi».

C'era erano tutti in chiesa accanto alla moglie Lucia, ai figli Marco e Stefano, alle nuore, ai cinque nipotini, ai fratelli Paolo e Tonino, alla sorella Rosaria. Tantissimi colleghi giornalisti tra cui Carlo Verna, presidente dell'Ordine, che le ri mattina ha ricordato Lucio nel corso del Consiglio nazionale; Mimmo Carratelli; Clemente Hen geller; Vittorio Dell' Uva; Pasquale Esposito; Carlo Franco; Adriano Cisternino; Antonio Sacco; Adolfo Mollichelli; Toni Iavarone, Gianluca Vigliotti, Gianluca Verna; Diego Scarpitti; Lino Zaccaria; Lucio Pengue; tanti sportivi tra cui Achille Ventura, presidente del Circolo Canottieri Napoli; Paolo Trapanese, presidente regionale Federnuoto; Rino Me rola; Giancarlo Bracale; Giulio Pazzanese; gli amici di sempre, tra cui Franco Liguori, Vittorio Scassone, Filippo Smaldone, Alfredo Pepe. Ed ancora Renato Bellitti, Sergio D' Amico, Maurizio Iapicca, Mimmo Ronga, Lilly Albano, Turi Romano, Alba e Giuseppe Caccavale. L'ultimo saluto a Lucio lo ha fatto, a conclusione della cerimonia religiosa, il figlio Marco leggendo con freddezza gli appunti scritti nella notte accanto al papà: «Ti raccomandando due cose Lucio: da lassù fai in modo che il Napoli vinca lo scudetto. E poi ti chiedo di accontentarmi e di venirmi ogni tanto in sogno in modo che non perdo l'abitudine ad essere mandato da te a quel paese...».

regionale Federnuoto; Rino Me rola; Giancarlo Bracale; Giulio Pazzanese; gli amici di sempre, tra cui Franco Liguori, Vittorio Scassone, Filippo Smaldone, Alfredo Pepe. Ed ancora Renato Bellitti, Sergio D' Amico, Maurizio Iapicca, Mimmo Ronga, Lilly Albano, Turi Romano, Alba e Giuseppe Caccavale. L'ultimo saluto a Lucio lo ha fatto, a conclusione della cerimonia religiosa, il figlio Marco leggendo con freddezza gli appunti scritti nella notte accanto al papà: «Ti raccomandando due cose Lucio: da lassù fai in modo che il Napoli vinca lo scudetto. E poi ti chiedo di accontentarmi e di venirmi ogni tanto in sogno in modo che non perdo l'abitudine ad essere mandato da te a quel paese...».

Lucio Cirino Pomicino

famiglia Pomicino, a cui è legato da vincoli familiari: «Lu-cio ha raccontato, in tantissimi an-ni di gloriosa carriera, le vittorie degli sport meno mediatici del cal-cio ma tanto amati, le vittorie del sudore, della passione e dell'amore per lo sport». Anche Lu-ciano Schifone presente al rito funebre, ha ricordato Pomicino: «Di Lucio ho sempre apprezzato la comunicativa umana e la grand professionalità. La sua passione per lo sport ed i giovani andava al di là dei fatti di cronaca agonistica. Con il suo sorriso gioioso e penetrante, era sempre pronto a sostenere giornalmicamente le battaglie per dare ai giovani nuovi e moderni impianti sportivi. Con lui lo sport di Napoli perde un riferimento prezioso per serietà ed esperienza».

QUALCUNO MI CHIEDA SCUSA

di Paolo de Laurentiis ROMA Questa è la storia di un gregario. Di quelli che non finiscono quasi mai nei titoli ma si vedono spesso nelle foto con le medaglie al collo. Perché sono forti, incindono e c'è sempre bisogno di loro per raccogliere successi di squadra. Questa è la storia di Michele Santucci da Castiglion Fiorentino, 30 anni tra pochi giorni, travolto anche lui nella bufera Magnini che ha portato - da ottobre 2017 all'altroieri - una squalifica di quattro anni in appello per il bicampione del mondo (che andrà a Tas, a Losanna). E un'assoluzione. Di Santucci. A fronte dei quattro anni di richiesta per tentato uso di doping.

Innocente, come ha sempre sostenuto. Ma senza più niente in mano.

«La mia carriera è stata demolita. Un anno e mezzo di accuse infondate. Avrei potuto continuare a nuotare e invece ho smesso. Il gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre mi ha sostenuto finché ha potuto ma quando è arrivata la sentenza di primo grado (nel novembre scorso, ndr) ha dovuto prendere atto della situazione. Ora vedremo».

La verità è stata ristabilita in appello con la sentenza di assoluzione quando lo tsunami ormai aveva travolto tutto.

«Ricordo il primo giorno, un anno e mezzo fa. Ero con Filippo e siamo scesi a prenderci una pizza incapucciati come due criminali. Senza aver fatto niente».

Santucci parla spesso al plurale. Il legame con Magnini è fortissimo, va oltre il mondo del nuoto.

«Sono sicuro che anche lui, a Losanna, riuscirà a dimostrare la sua innocenza. Non abbiamo fatto niente e se io oggi sono stato assolto lo devo proprio a lui» Perché?

«Il team di legali lo ha trovato lui, con le sue conoscenze. E in situazioni come questa, un buon avvocato fa la differenza. Se mi fossi trovato in questa situazione da solo, non avrei avuto neanche la possibilità economica per difendermi. Ne sarei uscito malissimo malgrado la mia innocenza».

Invece?

«Resta una grande amarezza.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

REPORTAGE DI MASSIMO DISSA
L'ORIGINE DELLO SPORT - SPADIS

L'INTERVISTA
MICHELE SANTUCCI

Assolto in appello dopo un anno e mezzo «QUALCUNO MI CHIEDA SCUSA»

«Mai avuto niente a che fare con il doping, io ho perso tutto chi mi ha accusato ora dov'è?»

di Paolo de Laurentiis ROMA

Questa è la storia di un gregario. Di quelli che non finiscono quasi mai nei titoli ma si vedono spesso nelle foto con le medaglie al collo. Perché sono forti, incindono e c'è sempre bisogno di loro per raccogliere successi di squadra. Questa è la storia di Michele Santucci da Castiglion Fiorentino, 30 anni tra pochi giorni, travolto anche lui nella bufera Magnini che ha portato - da ottobre 2017 all'altroieri - una squalifica di quattro anni in appello per il bicampione del mondo (che andrà a Tas, a Losanna). E un'assoluzione. Di Santucci. A fronte dei quattro anni di richiesta per tentato uso di doping.

Innocente, come ha sempre sostenuto. Ma senza più niente in mano.

«La mia carriera è stata demolita. Un anno e mezzo di accuse infondate. Avrei potuto continuare a nuotare e invece ho smesso. Il gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre mi ha sostenuto finché ha potuto ma quando è arrivata la sentenza di primo grado (nel novembre scorso, ndr) ha dovuto prendere atto della situazione. Ora vedremo».

La verità è stata ristabilita in appello con la sentenza di assoluzione quando lo tsunami ormai aveva travolto tutto.

«Ricordo il primo giorno, un anno e mezzo fa. Ero con Filippo e siamo scesi a prenderci una pizza incapucciati come due criminali. Senza aver fatto niente».

Santucci parla spesso al plurale. Il legame con Magnini è fortissimo, va oltre il mondo del nuoto.

«Sono sicuro che anche lui, a Losanna, riuscirà a dimostrare la sua innocenza. Non abbiamo fatto niente e se io oggi sono stato assolto lo devo proprio a lui» Perché?

«Il team di legali lo ha trovato lui, con le sue conoscenze. E in situazioni come questa, un buon avvocato fa la differenza. Se mi fossi trovato in questa situazione da solo, non avrei avuto neanche la possibilità economica per difendermi. Ne sarei uscito malissimo malgrado la mia innocenza».

Invece?

«Resta una grande amarezza.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

Non ho niente contro il tribunale antidoping. Soprattutto in appello, mi sono sentito almeno ascoltato. Ma all'inizio, con la Procura è stato diverso. Lì ho avuto la sensazione che si volesse dimostrare per forza qualcosa a dispetto dell'assenza di prove. Sono stati momenti diffici li in cui ci ho messo la faccia.

IL PERSONAGGIO | NUOTO | 45



DOPO L'IMPORTAZIONE

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Patrizio torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Ora però dovrebbero mettercela quelle stesse persone che mi hanno accusato ingiustamente. Qualcuno dovrebbe almeno chiedermi scusa perché io ho perso tutto, compresa la mia immagine».

Di atleta pulito.

«Lo sono sempre stato e ne sono orgoglioso. Ma bisogna stare attenti».

A cosa?

«La lotta al doping è sacrosanta ma oggi chi accusa, nel mondo dello sport, ha un potere enorme che deve essere usato sem «Senza Magnini non avrei potuto permettermi avvocati preparati» «Sono sicuro che Filippo a Losanna dimostrerà la sua innocenza» pre con equilibrio. E' paradossale dirlo, ma io sono stato anche fortunato, perché tutto questo mi è accaduto al tramonto della carriera. Ma se mi fosse successo a 22-23 anni, sarebbe stata davvero la fine. Devono rendersi conto che un errore rovina per sempre le nostre vite. Non siamo ricchi, ci sbattiamo per risparmiare 100 o 200 euro di affitto con uno stipendio da statale grazie ai gruppi sportivi militari. Tolto quello, siamo al buio».

Chiederà i danni?

«Sinceramente non so neanche se è possibile, perché siamo in ambito sportivo».

Voglia di rientrare in acqua?

«Zero. Sono fermo da un anno e mezzo, ho ormai 30 anni. Non vedo cosa potrei fare. Certo, mi sarbbe piaciuto chiudere in un altro modo. Ma rientrare adesso non avrebbe senso. Mi tengo in forma, vado in palestra e coltivo il mio amore per la moto e la mia Harley Davidson. Di sport agonistico non voglio sentirne parlare» Oggi a Santucci cosa resta?

«Sto studiando: tra poco mi laureo in scienza motorie. Oa che ci penso, potrei anche fare una tesi sull' antidoping. E ovviamente la famiglia: con Sara (ex nuotatrice, ndr) siamo sposati da poco e a settembre nascerà la nostra bambina».

Se lei da grande volesse fare sport?

«Le consiglierei di lasciar perdere. Vorrei facesse altre cose, perché lo sport di altissimo livello alla resa dei conti ti toglie molto di più rispetto a quello che ti dà»

Paltrinieri torna in acqua. Nuova ipotesi altura

leri risonanza magnetica di controllo per Gregorio Paltrinieri dopo l'infortunio di dieci giorni fa al gomito: l'oro olimpico e mondiale dei 1.500 sta meglio, non sente quasi più dolore e già da oggi proverà a rientrare in acqua con un allenamento blando. Se non ci saranno complicazioni, come fastidi o dolori sotto sforzo, Paltrinieri nuoterà a Carpi fino alla fine della settimana e poi potrebbe raggiungere i suoi compagni di squadra in altura a Flagstaff, negli Stati Uniti, prolungando poi la permanenza oltre la fine del mese. Lo staff medico della Nazionale farà il punto nei prossimi giorni, con estrema prudenza: al di là della scadenza quasi immediata dei campionati del mondo in programma fra due mesi, la priorità resta il pieno recupero di una delle nostre carte da medaglia in vista di Tokyo 2020.

p.d.l.

REPORTAGE DI MASSIMO DISSA
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

L'INTERVISTA
MICHELE SANTUCCI

Assolto in appello dopo un anno e mezzo «QUALCUNO MI CHIEDE SCUSA»

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Quanto è stato di un giorno. Di quelli che non finiscono quasi mai nel mirino di un'inchiesta. Perché non fa mai scandalo, non viene mai menzionato nei media e non è mai oggetto di polemiche. Michele Santucci, 30 anni, è un atleta di elite. Ha vinto due medaglie d'oro ai mondiali di nuoto a Rio de Janeiro nel 2015 e nel 2017, e due medaglie d'argento ai mondiali di nuoto a Kazan nel 2015. È stato campione del mondo di nuoto a 1.500 metri nel 2017. È stato campione del mondo di nuoto a 1.500 metri nel 2017. È stato campione del mondo di nuoto a 1.500 metri nel 2017.

«Mai avuto niente a che fare con il doping, io ho perso tutto chi mi ha accusato ora dov'è?»

IL PERSONAGGIO | NUOTO | 45



DOPO L'INFORTUNIO
Paltrinieri torna in acqua. Nuova ipotesi altura

Sanità e ultrasanti sotto sforzo, Paltrinieri nuoterà a Carpi fino alla fine della settimana e poi potrebbe raggiungere i suoi compagni di squadra in altura a Flagstaff, negli Stati Uniti, prolungando poi la permanenza oltre la fine del mese. Lo staff medico della Nazionale farà il punto nei prossimi giorni, con estrema prudenza: al di là della scadenza quasi immediata dei campionati del mondo in programma fra due mesi, la priorità resta il pieno recupero di una delle nostre carte da medaglia in vista di Tokyo 2020.

p.d.l.

«Senza Magini non avrei potuto permettermi avvocati preparati»

«Sono sicuro che Filippo Loanna dimostrerà la sua innocenza»

PRALLANUOTO | VERSO LE FINALI DI CHAMPIONS

Recco, buon test a Firenze

Il Giacomo Bonaventura 14 ottobre 14 partito di Champions League, 107 gol fatti, 107 gol fatti, 107 gol fatti. Il Giacomo Bonaventura 14 ottobre 14 partito di Champions League, 107 gol fatti, 107 gol fatti, 107 gol fatti.

BOCCIA | RICONOSCIMENTO AL PRESIDENTE

Collare d'oro a De Sanctis

Il presidente della Federazione Italiana Boccia, Marco Giorgio De Sanctis, è stato nominato presidente della Federazione Italiana Boccia.

Due Olimpiadi argento mondiale con la 4x100 sl

Michele Santucci è nato a Castiglion Fiorentino il 30 maggio del 1989, vive e studia a Roma ormai da anni. Specialista dei 100 stile libero, ha partecipato a due edizioni delle Olimpiadi: Pechino 2008 e Londra 2012 dove chiude al settimo posto con la staffetta 4x100 stile libero. Il punto più alto della sua carriera lo raggiunge nel 2015 ai campionati mondiali di Kazan. Sempre con la staffetta 4x100 stile libero, vince la medaglia di bronzo (nuotando la sua frazione in 48"48) assieme a Luca Dotto, Marco Orsi e Filippo Magnini. Con lo stesso Magnini nell'ottobre del 2017 è stato accusato dalla Procura Antidoping di tentato uso di sostanze dopanti. Squalificato per quattro in primo grado, l'altro ieri il Tna 2 ha accolto il suo appello annullando la squalifica: Santucci non solo non si è mai dopato - e infatti non è mai stato trovato positivo né ha mai saltato un controllo antidoping - ma non ha mai neanche tentato di farlo.

INVIATI DI MASSIMO D'ODD
(CORRIERE DELLO SPORT) - STAFF

IL PERSONAGGIO | NUOTO | 45

L'INTERVISTA **Assolto in appello dopo un anno e mezzo**

MICHELE SANTUCCI

«QUALCUNO MI CHIEDE SCUSA»

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Quanto al resto di un giudizio. Di quelli che non finiscono quasi mai nei media e in milioni di copie. Perché non finiscono mai nei media e in milioni di copie. Perché non finiscono mai nei media e in milioni di copie. Perché non finiscono mai nei media e in milioni di copie.

«Mai avuto niente a che fare con il doping, io ho perso tutto chi mi ha accusato ora dov'è?»

«Sono un grande ammiratore. Non ho niente contro il doping, ma solo contro chi lo fa. Ho fatto il mio sport, ho vinto, ho perso, ho sofferto. Ma non ho mai fatto nulla che mi ha fatto perdere il rispetto di chi mi ha accusato. Ora che sono assolto, mi chiedono scusa. Non so perché. Ma so che ho fatto il mio sport con onore e con dignità. E che ho pagato il prezzo della mia libertà».



DOPO L'IMPORTUNO
Santucci (in alto) con la medaglia d'oro. Sotto: il momento in cui viene squalificato per quattro in primo grado. Nella pagina accanto: il momento in cui viene assolto in appello

PRALLANUOTO | VERSO LE FINALI DI CHAMPIONS

Recco, buon test a Firenze

Il giovane neozelandese, che ha vinto il titolo di campione del mondo, si è allenato a Firenze per due settimane. Il test è stato positivo, ma il campione neozelandese non ha mai saltato un controllo antidoping.

BOCCHE | RICONOSCIMENTO AL PRESIDENTE

Collare d'oro a De Sanctis

Il presidente della Federazione Italiana Nuoto, Marco Orsi, è stato onorato con il collare d'oro. Il premio è stato conferito da una giuria composta da atleti e tecnici.



Recco, buon test a Firenze

14 vittorie in 14 partite di Champions League, 197 i gol fatti: numeri impressionanti, che fanno comprendere bene il dominio della Pro Recco nel girone A di qualificazione, e quanto la squadra di Ratko Rudic ambisca giustamente alla vittoria nella massima competizione europea, sfumata l'anno scorso contro l'Olympiacos in finale. Ieri sera, ospiti della piscina Nannini di Firenze, i liguri hanno strappato 21-9 la giovane Stella Rossa: Ivovic firma 4 gol, Kayes addirittura 5, ma il protagonista della serata fiorentina è senz'altro Stefano Tempesti: l'ex portiere del Settebello, nativo di Prato e cresciuto nella Florentia, ha ricevuto con gioia l'affetto dei suoi vecchi tifosi. «A fine stagione potrebbe cambiare aria per giocare, anche in vista di Tokyo 2020» commenta il ct della Nazionale Campagna a Sky.

Soddisfatto il coach di Recco, Ratko Rudic: «Un buon test per dare minutaggio a chi ha giocato meno.

Adesso pensiamo alle finali, ci saranno grandi squadre che hanno esperienza di queste manifestazioni e sanno vincere: dovremo dare il massimo» La Final Eight del torneo si terrà dal 6 all'8 giugno ad Hannover, ed è proprio il Waspo Hannover l'avversario toccato in sorte ai recchelini nei quarti di finale. I tedeschi sono qualificati in quanto squadra ospitante, e hanno concluso il girone B di qualificazione a quota 12 punti. Campioni di Germania in carica, nel 2018 hanno vinto anche la coppa nazionale; il trio montenegrino Brguljan-Jokic-Radovic non può essere sottovalutato. Ma soprattutto, il Waspo è la squadra di Alex Giorgetti, attaccante italiano di passaporto ungherese, 8 volte campione d'Italia proprio col Recco. La Pro Recco ha iniziato la Champions come già qualificata ai gironi preliminari e non ha dovuto quindi disputare nessuno dei tre turni di qualificazioni precedenti (lo Sport Management ha iniziato dal primo turno, la Brescia dal secondo). I bresciani di Sandro Bovo hanno concluso il girone A di qualificazioni a quota 29 punti, e incontreranno l'Olympiacos ai quarti della Final Eight. Proprio il forte team greco ieri ha piegato 11-5 la Bpm Sport Management nel girone B: i mastini di 'Gu' Baldinetti, terzi nella classifica finale, ad Hannover se la vedranno con il Barceloneta, secondo nel girone A. L'ultimo quarto è Ferencvaros-Jug.

RECCO 16 MAGGIO 2019
L'INTERVISTA
MICHELE SANTUCCI

Assolto in appello dopo un anno e mezzo «QUANTO MICHIEDASCUSA»

«Mai avuto niente a che fare con il doping, io ho perso tutto chi mi ha accusato ora dov'è?»

Il nome di Legali lo ha inventato lui, con le sue conoscenze. E in un'aula di tribunale, con un avvocato a la differenza. Se mi fossi trovato in un altro stato non avrei avuto neanche la possibilità momentanea per difendermi. Mi sono sentito molto solo, ma non ho mai...

«Non è una grande amaro. Non ho nessuno contro di me. In realtà, mi sono sentito molto solo. In un altro stato non avrei avuto neanche la possibilità momentanea per difendermi. Mi sono sentito molto solo, ma non ho mai...»

«Non è una grande amaro. Non ho nessuno contro di me. In realtà, mi sono sentito molto solo. In un altro stato non avrei avuto neanche la possibilità momentanea per difendermi. Mi sono sentito molto solo, ma non ho mai...»

«Non è una grande amaro. Non ho nessuno contro di me. In realtà, mi sono sentito molto solo. In un altro stato non avrei avuto neanche la possibilità momentanea per difendermi. Mi sono sentito molto solo, ma non ho mai...»

IL PERSONAGGIO | NUOTO | 45



DOPO L'IMPORTUNO
Paltini torna in acqua. Nuova ipotesi alura

Il campione olimpionico di nuoto Niko D'Amico è tornato in acqua dopo un periodo di assenza. Le autorità sportive stanno indagando sulle circostanze della sua assenza.

PRALLANUOTO | VERSO LE FINALI DI CHAMPIONS Recco, buon test a Firenze

Il Giocatore Recco
14 vittorie in 14 partite di Champions League, 197 i gol fatti: numeri impressionanti, che fanno comprendere bene il dominio della Pro Recco nel girone A di qualificazione, e quanto la squadra di Ratko Rudic ambisca giustamente alla vittoria nella massima competizione europea, sfumata l'anno scorso contro l'Olympiacos in finale. Ieri sera, ospiti della piscina Nannini di Firenze, i liguri hanno strappato 21-9 la giovane Stella Rossa: Ivovic firma 4 gol, Kayes addirittura 5, ma il protagonista della serata fiorentina è senz'altro Stefano Tempesti: l'ex portiere del Settebello, nativo di Prato e cresciuto nella Florentia, ha ricevuto con gioia l'affetto dei suoi vecchi tifosi.

BOCCA | RICONOSCIMENTO AL PRESIDENTE Collare d'oro a De Sanctis

Il presidente della Federazione Italiana Nuoto, Marco De Sanctis, è stato onorato con il Collare d'oro al merito sportivo. L'onore gli è stato conferito dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

PALLANUOTO RECCO IMBATTUTA IN CHAMPIONS

Concluso il quarto turno della Champions League di pallanuoto e definiti gli accoppiamenti dei quarti della Final Eight che si disputerà ad Hannover dal 6 all' 8 giugno. Il Recco, che ha dominato il girone A chiudendo a punteggio pieno, giocherà con l' Hannover, 6° nel girone B ma qualificato perché organizzatore, mentre il Brescia e lo Sport Management, terzi nei rispettivi gironi, affronteranno incrociandoli i secondi: Brescia sarà opposto all' Olympiacos Pireo, Sport Management al Barceloneta.

L' ultimo quarto vedrà di fronte lo Jug Dubrovnik e il Ferencvaros Budapest. Nell' ultima giornata il Recco ha battuto a Firenze la Steaua Bucarest per 21-6 con 5 gol di Kayes, 4 di Ivovic, 3 di Filipovic e Mandic, mentre il Brescia ha vinto in casa con la Steaua Bucarest per 13-9 con 3 gol di Gallo. Ha perso invece lo Sport Management ad Atene con l' Olympiacos per 11-5.

CLASSIFICHE. Girone A: Recco 42, Barceloneta 31, Brescia 29, Ferencvaros 25, Dinamo Mosca 18, Eger 15, Steaua 6, Stella Rossa 0. Girone B: Jug 32, Olympiacos 30, Sport Management 27, Szolnoki 22, Jadran Spalato 18, Hannover 12, Mladost Zagabria 11, Spandau Berlino 7.

38 **MOTO/GP DI FRANCIA** GIOVEDÌ 16 MAGGIO 2019

DOVIEVALE, VOGLIADIRISCATTO

DOPO LA DIFFICILE GARA DI JEREZ CERCANO DI FERMARE MARQUEZ A LE MANS, DOVE DA DIECI ANNI VINCONO GLI SPAGNOLI (ECCETTO STONER NEL 2011). ULTIMO ITALIANO ROSSI NEL 2008

DORISIO PIRELLI
La Grandair di Jerez, per non essere in linea con i tempi, si ferma in un'ora. In sella a Le Mans, il pilota di casa è Andrea Dovizioso. Il terzo in classifica è Valentino Rossi. Il quarto è Marc Márquez. Il quinto è Jorge Lorenzo. Il sesto è Dani Pedrosa. Il settimo è Alex Rins. L'ottavo è Pol Espinosa. Il nono è Maverick Viñales. Il decimo è Joan Mir. L'undicesimo è Franco Morbidelli. Il dodicesimo è Luca Marini. Il tredicesimo è Fabio Quartararo. Il quattordicesimo è Johann Zarco. Il quindicesimo è Scott Reding. Il sedicesimo è Bradley Smith. Il diciassettesimo è Michael Van der Mark. Il diciottesimo è Taka Tsukano. Il diciannovesimo è Alex Baloni. Il ventesimo è Karel Abraham. Il ventunesimo è Ivan Jaksic. Il ventiduesimo è Christophe Ponrault. Il ventitreesimo è Remy Gardner. Il ventiquattresimo è Johann Zarco. Il venticinquesimo è Scott Reding. Il ventiseiesimo è Bradley Smith. Il ventisettesimo è Michael Van der Mark. Il ventitreesimo è Johann Zarco. Il venticinquesimo è Scott Reding. Il ventiseiesimo è Bradley Smith. Il ventisettesimo è Michael Van der Mark.

Valentino Rossi, 40 anni, e Andrea Dovizioso, 33, centro Marquez nel 10° posto nel 2018.

PALLANUOTO RECCO IMBATTUTA IN CHAMPIONS

EMANUELE MORTOLA
Con la Steaua Bucarest per 21-6 con 5 gol di Kayes, 4 di Ivovic, 3 di Filipovic e Mandic, mentre il Brescia ha vinto in casa con la Steaua Bucarest per 13-9 con 3 gol di Gallo.

La Pro Recco, gli vincitore della Coppa Italia 2018/19.

POLITICA SPORTIVA
Elezioni alla Federcalcio: il calcio più importante del calcio
Il calcio è il più importante sport italiano. Le elezioni alla Federcalcio sono fondamentali per il futuro dello sport italiano.

VELA
Azzurri (Dario Sorrentino) torna alla Palma di Maiorca
Dario Sorrentino, allenatore della nazionale italiana di vela, torna alla Palma di Maiorca per allenare la nazionale.

AUTOMOBILI
Vai da Brescia alle 1000 Miglia con 430 vetture a trazione
Le 1000 Miglia 2019 si svolgono dal 14 al 16 maggio. Parteciperanno 430 vetture a trazione.

BASKET
Si sciolgono le scudette nella Basketball League 17
La Basketball League 17 si scioglie. Le scudette si dividono tra i club partecipanti.

GOLF
Molteni pronto per il PGA
Molteni è pronto per il PGA Championship.

CAMPIONATI ITALIANI DI BILIARDO
Quarta davvero inarrestabile Sua la quinta prova a Desio
Andrea Quartararo vince la quinta prova dei campionati italiani di biliardo a Desio.

CANOA
Europei in Transilvania
Gli europei di canoa si svolgono in Transilvania.

RECYCLE
Comunicazione Labati
Comunicazione di Labati.

RECYCLE
Infanzia in Zerbo
Infanzia in Zerbo.

TUTTOSPORT

Sezioni: Calcio, Basket, Tennis, Golf, Motori, Nuoto, Pallanuoto, Pallacanestro, Rugby, Sci, Tennis da tavolo, Tiro, Triathlon, Vela, Wrestling, Atletica leggera, Baseball, Softball, Hockey su ghiaccio, Hockey su prato, Judo, Karate, Kickboxing, Taekwondo, Wrestling, Atletica leggera, Baseball, Softball, Hockey su ghiaccio, Hockey su prato, Judo, Karate, Kickboxing, Taekwondo.